

# Lettera ai Filippesi – Capitolo 4 (Fil 4,1-23)

## Capitolo 3

### L'ESEMPIO DI PAOLO

#### Guadagni e perdite di Paolo

<sup>1</sup> Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore. Scrivere a voi le stesse cose, a me non pesa e a voi dà sicurezza. <sup>2</sup>Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare! <sup>3</sup>I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, <sup>4</sup>sebbene anche in essa io possa confidare. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: <sup>5</sup>circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; <sup>6</sup>quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.

<sup>7</sup>Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. <sup>8</sup>Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo <sup>9</sup>ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: <sup>10</sup>perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, <sup>11</sup>nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

#### Verso il traguardo

<sup>12</sup>Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. <sup>13</sup>Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, <sup>14</sup>corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

<sup>15</sup>Tutti noi, che siamo perfetti, dobbiamo avere questi sentimenti; se in qualche cosa pensate diversamente, Dio vi illuminerà anche su questo. <sup>16</sup>Intanto, dal punto a cui siamo arrivati, insieme procediamo.

#### Modello da imitare

<sup>17</sup>Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. <sup>18</sup>Perché molti – ve l'ho già detto più

volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. <sup>19</sup>La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. <sup>20</sup>La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, <sup>21</sup>il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.